

# «Come Mani Pulite Per uscirne leggi chiare e arbitri indipendenti»

Di Pietro: «Prevenzione legislativa e sportiva. Ma subito un commissario»

di Anna Tarquini / Roma

**DIEGO DELLA VALLE** non lo sa, ma proprio lui ha costruito il quadro probatorio completo. Ne è convinto Antonio Di Pietro che spiega: «Della Valle non se ne è accorto, ma ieri ha fatto il Craxi del calcio». Le dichiarazioni a Matrix - spiega - valgono più di mille

intercettazioni, ricostruiscono l'intero sistema criminoso.

**Onorevo Di Pietro, il Craxi del calcio?**

«Sì. Della Valle si è presentato al pubblico e, come fece Craxi all'aula di Montecitorio, ha detto "Si alzasse in piedi chi non è a conoscenza di questo fenomeno". Quelle dichiarazioni di Craxi le acquisimmo nel fascicolo processuale, glielo contestammo in sede di dibattimento, costituiscono un elemento penalmente rilevante tale da rientrare nelle mo-

tivazioni della sentenza».

**Cioè Della Valle ha ammesso l'esistenza di una cupola nel calcio.**

«Io credo che quella trasmissione verrà acquisita agli atti da qualche procura della Repubblica. Fin ora avevamo a che fare con intercettazioni telefoniche, e le intercettazioni, specie perché di natura sportiva, hanno in sé un tono di equivocità pericolosa ai fini dell'interpretazione processualmente rilevante. Pulire e ripulire il contenuto di una telefonata per darle un significato univoco di costruzione di una ipotesi criminosa non è facile. Ma le dichiarazioni di Della Valle costituiscono di fatto il riscontro probatorio al contenuto delle telefonate».

**Cioè?**

«Nell'ordine ha detto: "Sono entrato nel calcio e quando sono entrato ho visto che quello era il sistema. Il sistema, cioè di una cupola che governava le decisioni che andavano prese. Ho cercato di reagire contrapponendomi, ma ho visto che non era possibile perché coloro che manifestavano di starmi vicino poi, di fatto, si accordavano e si accordavano. Allora ho cercato di capire chi è che governava questo sistema e si è avvicinato a me qualcuno (ha fatto nome e cognome) e mi ha detto: così è se ti pare. Preso atto di questo mi sono detto, vabbè, lasciamolo fare, semmai dopo lo ringraziamo". Ha parlato al plurale e ha indicato altre persone a conoscenza dei fatti. Ha ammesso che c'era una cupola come persona informata sui fatti. Ha sostenuto che se non si passava dentro questa cupola non si potevano ottenere dei risultati. Infine che ha accettato questo sistema perché bisognava convivere. Allora in un'ottica di questo genere è il dilemma di sempre i tanti Della Valle del calcio sono vittime o complici. Egli stesso si è dato una risposta senza rendersene conto quando ha detto "Si trattava di una situazione ambientale" che ricorda tanto la dazione ambientale che io coniai per la tangentopoli politica. Ora sul piano processuale penalistico si ha a che fare soltanto con una connivenza e queste inchieste partoriranno un topolino. Ma sul piano sportivo la connivenza è di per sé una responsabilità per non essersi adoperato per ripulire quel sistema. E quindi la responsabilità sportiva impone che tutte queste persone siano allontanate».



Antonio Di Pietro Foto Ansa

# Commissario cercasi Il Coni sfiducia la Fige

Incontro Petrucci-Abete Domani le convocazioni di Lippi

■ Nel vuoto di potere del calcio italiano domani Marcello Lippi convocherà i 23 giocatori per i Mondiali. Il ct è l'unico esponente della Federazione ad essere sicuro di andare in Germania. Per il resto la Fige da ieri pomeriggio è di fatto commissariata. Come avevamo anticipato ieri il presidente del Coni Petrucci aveva già deciso il passaggio e sta cercando di convincere una personalità super partes a prendersi la patata bollente. Ieri pomeriggio Petrucci ha incontrato il presidente vicario della Fige Abete che non ha posto resistenza alla volontà del Coni. Così si è deciso di accelerare ulteriormente i tempi: non si terrà più il previsto consiglio federale di martedì 16. Al suo posto sarà convocata la giunta Coni che nominerà il commissario. In pratica Abete rimane solo per l'ordinaria amministrazione in stretto contatto con i responsabili delle varie componenti: arbitri, Lega, allenatori. L'ultima decisione operativa presa da Abete, arrivata nel primo pomeriggio, è quella di non mandare in Germania l'arbitro De Santis. Ma anche questa è giunta sulla scia delle pressioni della Fifa che per ragioni di opportunità non voleva fra i fischiati un indagato per associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva. De Santis non verrà sostituito e ci sarà il solo Rosetti a rappresentare il calcio italiano. In questo senso anche la decisione di convocare o meno Gigi Buffon, coinvolto nella vicenda delle scommesse, è scottante. Formalmente a prenderla sarà in piena autonomia Marcello Lippi. Ma anche il ct risulta molto più de-

bole rispetto a qualche giorno fa. Sebbene la procura di Napoli abbia confermato che Lippi non è invitato a comparire, il suo coinvolgimento nelle intercettazioni e le pressioni di Moggi sulle convocazioni, gettano un'ombra sulle sue decisioni. Forte del sostegno di tutti i suoi giocatori Lippi sembra intenzionato a far di testa sua. Ma la possibilità che la posizione di Buffon si aggravi fra qualche giorno gli impone di concordare la decisione di convocarlo o meno con Petrucci. In caso di squalifica, infatti, il portiere juventino non potrebbe essere sostituito.

Anche nella scelta del commissario per la Federcalcio Petrucci ha molti problemi. I nomi dei "papabili" (l'ex Ragioniere generale dello stato Andrea Monorchio, l'ex commissario europeo Mario Monti, l'ex segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni) sono andati presto in fumo. Nessuno di loro, almeno fino a ieri, ha voluto prendere in mano la patata bollente Federcalcio anche perché si tratta di un mondo per loro sconosciuto. Petrucci, che lavora in stretto contatto con l'Unione (dopo il riavvicinamento creato dall'indicazione di Prodi del nome di Gianni Letta), continua a cercare una personalità super partes che sia in grado di ridare un minimo di credibilità al disastroso mondo del calcio. L'identikit è preciso, ma da qui a darne un volto ci sarà da penare. Entro martedì ci saranno febbrili contatti e si spera di trovare "un grande nome" che rilanci il calcio.

Massimo Franchi

## EUROPEAN SUMMER SCHOOL

"Capire, conoscere, costruire l'Europa"

"Capire, connaître, construire l'Europe"

Bruxelles,

Parlamento Europeo

dal **29** giugno

al **1** luglio



L'Europa riparte? Dopo la "pausa di riflessione", nuovi governi e leader europei stanno lavorando per rilanciare il processo di integrazione. L'Italia, con il Governo Prodi, avrà un ruolo fondamentale in questo rilancio.

Per questo motivo occorre esserci, capire a fondo i problemi, leggere le novità e le potenzialità, essere pronti e impegnarsi per contare ed essere tra i protagonisti di questo percorso.

Sarà un processo lungo e difficile, ma è importante rimboccarsi le maniche e voltare pagina. Perché senza un'Europa forte e autorevole saremo tutti più deboli.

E' in questo processo che può crescere e formarsi una nuova generazione ed è in questa dimensione europea che può formarsi una nuova cultura politica, partendo dal confronto, dallo scambio reciproco e dallo studio dei problemi.

"Non si tratta di rinunciare alle proprie identità. Gli europei debbono in un certo senso 'sopraelevare' le proprie identità nazionali e arricchirle di una dimensione europea."

Jürgen Habermas

Capire	Conoscere	Costruire
GIOVEDÌ 29 GIUGNO	VENERDÌ 30 GIUGNO	SABATO 1 LUGLIO
<p>■ ore 17.00-20.00</p> <p><b>Sessione Plenaria "LE SCELTE FATTE"</b></p> <p>A. Le radici storiche dell'integrazione.</p> <p>B. L'Allargamento a 25 e le prospettive di ulteriore allargamento.</p>	<p>■ ore 9.30-10.45</p> <p><b>Sessione Plenaria "ISTITUZIONI EUROPEE":</b></p> <p>Commissione, Consiglio e Parlamento</p> <p>■ ore 11.00-13.00 / 15.00-18.00</p> <p><b>WORKSHOPS:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esteri • Finanza • Ambiente</li> <li>• Modello sociale • Libertà pubbliche</li> <li>• Cooperazione internazionale</li> <li>• Ricerca, industria, energia</li> <li>• Sviluppo territoriale</li> </ul>	<p>■ ore 10.00-13.00</p> <p><b>Sessione Plenaria "LE SCELTE DA FARE"</b></p> <p>A. Una nuova politica estera italiana.</p> <p>B. Il salto dall'integrazione al trattato costituzionale.</p> <p>■ dalle ore 21.00</p> <p><b>FESTA DI UNITI NELL'ULIVO</b></p>

INFORMAZIONI E ADESIONI ON-LINE SU: <http://www.unitinellulivo.eu>